

REGOLE DI STAZZA

CLASSE INTERNAZIONALE " 1 METRO "



PROSPETTO DEI CONTENUTI

1	GENERALITA'		5	ATTREZZATURE
1.1	Scopo delle Regole di Misurazione		5.1	Definizioni
1.6	Materiali		5.2	Materiali
1.7	Peso e pescaggio		5.3	Alberi
2	AMMINISTRAZIONE		5.4	Boma
2.6	Misurazioni		5.5	Altre Regole sull'attrezzatura
3	SCAFO		6	VELE
3.1	Definizioni		6.1	Generalità
3.2	Marche di misurazione		6.2	Rande
3.3	Materiali		6.3	Fiocchi
3.4	Costruzione		6.4	Marche di misurazione
4	CHIGLIA E TIMONE		7	EQUIPAGGIAMENTO
4.1	Definizioni		7.1	Sostituzioni
4.2	Costruzione		7.2	Proibizioni
4.3	Pesi			

INTERNATIONAL SAILING FEDERATION

RADIO SAILING DIVISION

MODEL VELA ITALIA

REGOLAMENTO 1995 CLASSE INTERNAZIONALE

"UN METRO"

1 GENERALITA'

1.1 Scopo delle regole di misurazione

1.1.1 La Classe "Un metro" è una Classe a Restrizione con attrezzatura Monotipo.

1.1.2 L' intenzione di queste Regole di Classe è quella di dare libertà di sviluppo allo scafo, alla chiglia e al timone nell' ambito di queste regole, ma di garantire che le attrezzature siano il più simili possibile in tutto, per ciò che possa influenzare le prestazioni.

1.1.3 E' VIETATA qualunque cosa riguardo all' attrezzatura che non sia permessa specificatamente da queste Regole.

1.1.4 E' PERMESSA qualunque cosa riguardo allo scafo, la chiglia e il timone che non sia specificatamente limitata o proibita.

1.6 Materiali

1.6.1 Ad eccezione dell' apparato radio, è proibito l' uso di materiale con densità maggiore del piombo (11,3 kg/dm³).

1.7 Peso e pescaggio

1.7.1 Quando misurato in assetto di navigazione e vuoto d' acqua:

- (a) Il peso deve essere minimo di 4.0 kg.
- (b) Il pescaggio in acqua dolce deve essere minimo mm. 370 e massimo mm. 420.
- (c) La profondità dello scafo, misurata dalla linea di galleggiamento in acqua dolce al punto più basso della carena, non deve essere più di mm. 60.

3 SCAFO

3.1 Definizioni

3.1.1 Lo scafo è definito come la barca, compresi tutti gli equipaggiamenti, ma esclusi l' attrezzatura, la chiglia e il timone.

3.1.2 La struttura dello scafo è definita come tutti quegli elementi che contribuiscono alla robustezza e alla tenuta all' acqua dello scafo ed includono: fasciame, specchio di poppa, paramezzale, supporto d' albero, paratie, coperta, bagli, bordi del boccaporto e strutture analoghe, e i loro consolidamenti e rinforzi; escludono contenitori in plastica o rapidamente asportabili per il radiocomando.

3.2 Segni di identificazione

3.2.1 Le lettere nazionali della barca ed il numero di Registro devono essere:

- (a) Dipinte, incise o stampate in un posto facilmente ispezionabile.
- (b) Disposte sulla superficie esterna in modo chiaro e leggibile con altezza minima di mm. 20.

(Modelvela prescrive il numero di registro all'interno dello scafo ed il numero velico personale all'esterno dello scafo o sulla coperta)

3.3 Materiali

3.3.1 In conformità al punto 3.3.2 la struttura dello scafo deve essere fatta e assemblata usando uno o più dei materiali permessi sotto elencati:

(a) Metallo, con l' eccezione di lamiera stirata o formata a nido d' ape.

(b) Legno e prodotti basati su legno non contenenti alcun materiale vietato, con l' eccezione di materiali a nido d' ape.

(c) Fibre di vetro.

(d) Gel-coat, resina, adesivo, vernice, pittura.

(e) Materiali di pellicola coprente che possono essere rinforzati o parzialmente rinforzati.

(f) Materiale elastico.

(g) Lastra plastica, che può essere stampata sotto vuoto, non contenente alcun materiale vietato, e con l' eccezione di plastica schiumata.

3.3.2 La resina usata per legare le fibre di vetro non deve essere pigmentata e l' interno non deve essere dipinto tranne per quanto previsto al 3.2.1, per permettere l' ispezione delle fibre.

3.3.3 Senza le restrizioni del 3.3.1, un marchio del costruttore può essere applicato in conformità delle IYRR (Reg. di Regata).

3.4 Costruzione

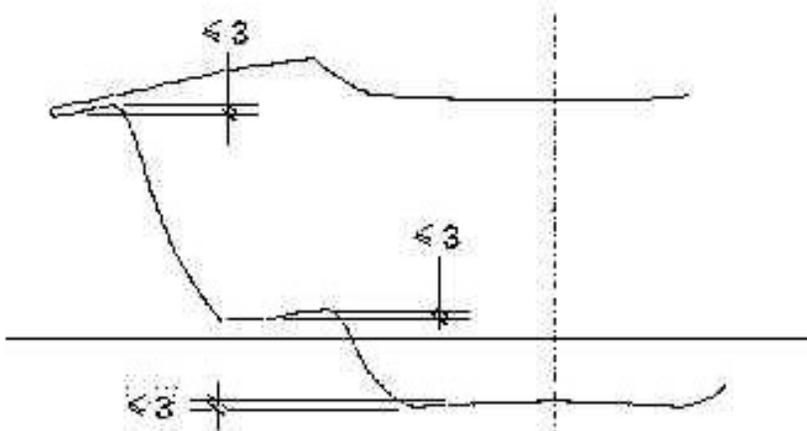
3.4.1 Lo scafo deve essere un "monoscafo" di lunghezza massima di mm. 1000.

3.4.2 I mm. 10 anteriori dello scafo devono essere fatti di materiale elastico.

3.4.3 Ad eccezione di avvallamenti o vuoti formati dal taglio per l' innesto della chiglia e dal tubo di innesto del timone:

(a) Sono proibiti avvallamenti che siano più di mm. 3 o vuoti nel profilo del piano di vista laterale dello scafo sotto il galleggiamento.

(b) Avvallamenti nella sottosuperficie dello scafo, controllati trasversalmente e parallelamente alla linea d' acqua, non devono essere più di mm. 3.



4 CHIGLIA E TIMONE

4.1 Definizioni

4.1.1 La chiglia è definita come la deriva, la zavorra esterna ed ogni sistema di fissaggio usato per attaccare la zavorra esterna alla deriva.

4.1.2 Il timone è definito come il timone e il suo asse, con esclusione degli attacchi di comando sulla testa d' asse.

4.2 Costruzione

4.2.1 Sono permessi solo una chiglia ed un timone.

4.2.2 La chiglia e/o il timone non devono avere aperture attraverso le quali possa passare l' acqua.

4.2.3 La chiglia e il timone devono essere removibili dallo scafo.

4.2.4 Sono proibite chiglie articolate e chiglie che possano essere mosse o ruotate rispetto allo scafo.

4.2.5 Il timone deve essere posizionato dietro alla chiglia e non deve proiettarsi al di dietro dello scafo. Sono proibiti timoni articolati.

4.3 Pesì

4.3.1 Il peso della chiglia deve essere minimo kg. 2,2 e massimo kg. 2,5.

4.3.2 Il peso del timone non deve essere più di 75 grammi.

5 ATTREZZATURA

5.1 Definizione

5.1.1 Un' attrezzatura è definita ome: un albero, un troncone o base d' albero e/o le giunzioni se usati, una randa e il suo boma, un fiocco e il suo boma, accessori ed attrezzature permessi.

5.2 Materiali

5.2.1 ALBERO E BOMA

Il principale materiale deve essere la lega, con un contenuto minimo di alluminio del 90%, o il legno. Gli altri materiali permessi sono: adesivo, cera, vernice, pittura o rivestimento di finitura. L'alluminio può essere anodizzato.

5.3 Alberi

5.3.1 COSTRUZIONE

- (a) Quando la barca è in assetto di regata, le misure devono rispettare il diagramma di misurazione.
- (b) Gli alberi possono essere appoggiati sulla coperta o attraversarla.
- (c) E' permessa la sistemazione di un piede o troncone d' albero.
 - (d) Le marche di misurazione devono essere di un colore che contrasti con l' albero, possono essere di qualunque materiale e devono avere larghezza compresa fra mm. 3 e mm. 10.
 - (e) Fra il bordo inferiore della marca di misurazione più alta e il bordo superiore della marca di misurazione più bassa:
 - (i) La sezione deve essere circolare, di diametro nominale di mm. 10,9 minimo, di sezione esterna (ed interna quando cavo) costante. La sezione può contenere una canaletta interna per la ralinga.
 - (ii) Giunzioni interne e/o esterne non devono essere più lunghe di mm.100.

5.3.2 ACCESSORI

Ogni albero può avere:

- (a) Segnavento o altro indicatore e/o suoi attacchi.
- (b) Buttafuori del paterazzo.
- (c) Attacco per lo strallo del fiocco e/o per la sua drizza.
- (d) Attacchi per le sartie.
- (e) Un paio di crocette e loro attacchi.
- (f) Attacchi per la ralinga, per la testa e per la mura della randa.
- (g) Base o supporto d' albero e/o i suoi attacchi.
- (h) Tiranti laterali e/o loro attacchi.
- (i) Snodo del boma e/o suo attacco.
- (j) Wang (o caricabasso) e/o suoi attacchi.
- (k) Accessori di coperta per l' albero.
- (l) Accessori per il piede d' albero.
- (m) Peso/i correttore per l' attrezzatura.

5.3.3 ATTREZZATURE

Ogni albero deve essere sostenuto da:

- (a) Strallo del fiocco e/o la sua drizza.
- (b) Un paio di sartie.
- (c) Strallo di poppa.

5.4 Boma

5.4.1 COSTRUZIONE

(a) I boma devono avere sezione esterna (ed interna quando cavi) costante, con l' eccezione degli ultimi mm. 10 di ogni parte terminale. La sezione esterna massima non deve essere più di mm. 20.

(b) Il bordo superiore del boma non deve avere una curvatura permanente che sia più di mm. 3, misurata con una linea retta presa fra i punti a mm. 10 da ogni terminale del boma.

5.4.2 ACCESSORI DEL BOMA DELLA RANDA

Ogni boma può avere:

- (a) Attacchi per la mura, per la scotta e per il punto di scotta della randa.
- (b) Wang (caricabasso) e/o suoi attacchi.
- (c) Snodo del boma e/o suoi attacchi.

5.4.3 ACCESSORI PER IL BOMA DEL FIOCCO

Ogni boma può avere:

- (a) Attacchi per lo strallo del fiocco, per la mura, per la scotta, per il punto di scotta del fiocco e per l' mantiglio.
- (b) Girella del boma e/o suoi attacchi.
- (c) Contrappeso e suoi attacchi.

5.5 Altre regole per le attrezzature

5.5.1 Tranne per quanto altrove specificato, tutti gli accessori e le attrezzature possono essere regolabili.

5.5.2 Alberi e boma possono essere forati per attaccare accessori ed attrezzature.

5.5.3 Se usati, i pesi correttori degli armi devono stare al di sotto della banda più bassa di misurazione dell' albero.

5.5.4 I tiranti laterali possono essere utilizzati solo quando l' albero è posizionato in coperta e non viene usata nessuna struttura di sostegno dell' albero. Questi devono essere attaccati all' albero a non più di mm. 100 al di sopra della coperta e devono operare solo in trazione.

5.5.5 Il wang deve operare solo in trazione da sotto il boma della randa.

5.5.6 Il punto di mura e/o il punto di scotta non devono estendersi per più di mm. 25 oltre la fine di un boma.

5.5.7 La girella del boma del fiocco deve stare approssimativamente sulla mezzeria dello scafo. Il suo allineamento sarà controllato solo dalla tensione dell' attrezzatura.

5.5.8 Una linea presa fra il punto di mura del fiocco e il punto di testa non deve tagliare a faccia anteriore dell' albero più in alto del bordo inferiore della banda intermedia di misurazione, quando il fiocco sta sulla mezzeria dello scafo.

5.5.9 Un amantiglio per il boma del fiocco può essere attaccato allo strallo e/o alla drizza del fiocco, o ai loro attacchi all' albero.

5.5.10 Per evitare l' impigliarsi dell' amantiglio, si può attaccare una cima e/o passarla attorno ad ognuno o a tutti i seguenti: l' amantiglio, i suoi attacchi ad ogni estremità, il fiocco, lo strallo del fiocco.

5.5.11 Nessuna parte di una attrezzatura deve proiettarsi oltre le estremità dello scafo.

6 VELE

6.1 Generalità

6.1.1 Le vele devono essere fatte di materiale soffice di un solo strato e misurate conformemente alle vigenti "Regole IYRU per la misurazione delle vele", tranne per quanto qui variato.

Quando nelle presenti regole vengono usati un termine e una misura, definiti e dati secondo le Regole IYRU prima citate, questi sono stampati in carattere "*corsivo*".

6.1.2 Le vele devono rispettare le misure del diagramma di misurazione.

6.1.3 Durante la misurazione non occorre che le stecche siano tolte e le vele possono rimanere attaccate alle aste.

6.1.4 Per tutto il *corpo* della vela deve essere usato lo stesso tipo di tessuto.

6.1.5 Ad eccezione dei segni identificativi della vela, saranno considerate come *rinforzo*: pittura aggiunta, colorazioni o altre decorazioni che irrigidiscono il tessuto.

6.1.6 Le *cuciture*, inclusi i loro *rinforzi*, e le *giunzioni dei ferzi* non devono essere più larghe di mm. 15.

6.1.7 I *rinforzi d'angolo* non devono eccedere i mm. 125, misurati da ogni punto di misurazione d'angolo.

6.1.8 Sono permesse *pezze di irrigidimento*, ma devono essere comprese in una superficie quadrata di mm. 50 di lato.

6.1.9 Attacchi discontinui sulla ralinga devono essere tralasciati al fine della misurazione, purché la loro lunghezza totale, misurata nel verso della *ralinga*, non sia più del 10% della lunghezza della *ralinga* stessa, e purché l'attacco più lungo non sia più del doppio del più corto.

6.1.10 Possono essere fissati fili segnamento sulla randa e/o sul fiocco.

6.1.11 Sui punti d'attacco possono essere usati borchie ed occhielli di diametro non superiore a mm. 10.

6.2 Rande

6.2.1 Ogni randa deve essere fatta al massimo con quattro ferzi, uniti da giunzioni che non devono essere più vicine di mm. 150 da un *punto di misurazione d' angolo*

6.2.2 E' permesso qualunque sistema di attacco all' albero, eccetto la *doppia ralinga*.

6.2.3 Quando una randa è fissata con un gratile o con cursori, che stiano all' interno dell' albero, la vela deve essere misurata ignorando il gratile e i cursori.

6.2.4 La *balumina* non deve essere convessa fra due stecche adiacenti, fra il *punto di scotta* e la stecca vicina o fra il *punto di penna* poppiero e la stecca vicina.

6.2.5 Il piede non deve essere convesso fra il *punto di mura* e il *punto di scotta*.

6.2.6 Sulla *balumina* devono esserci tre stecche. Sulla *balumina* le distanze fra l' asse di una stecca e il vicino *punto di balumina* non devono essere più di mm. 20.

6.2.7 La stecca più alta non deve essere più di mm. 10 x 75 ed ogni tasca/*rinforzo* non più di mm. 25 x 95.

6.2.8 Le due stecche più basse non devono essere più di mm. 10 x 100 ed ogni tasca/*rinforzo* non più di mm. 25 x 120.

6.2.9 Nessuna parte di una randa deve estendersi al di sopra del bordo inferiore della marca di misura più alta o al di sotto del bordo superiore della marca più bassa.

6.3 Fiocchi

6.3.1 Ogni fiocco deve essere fatto al massimo con tre ferzi, uniti da *giunzioni* che non devono essere più vicine di mm. 100 da un *punto di misurazione d' angolo*

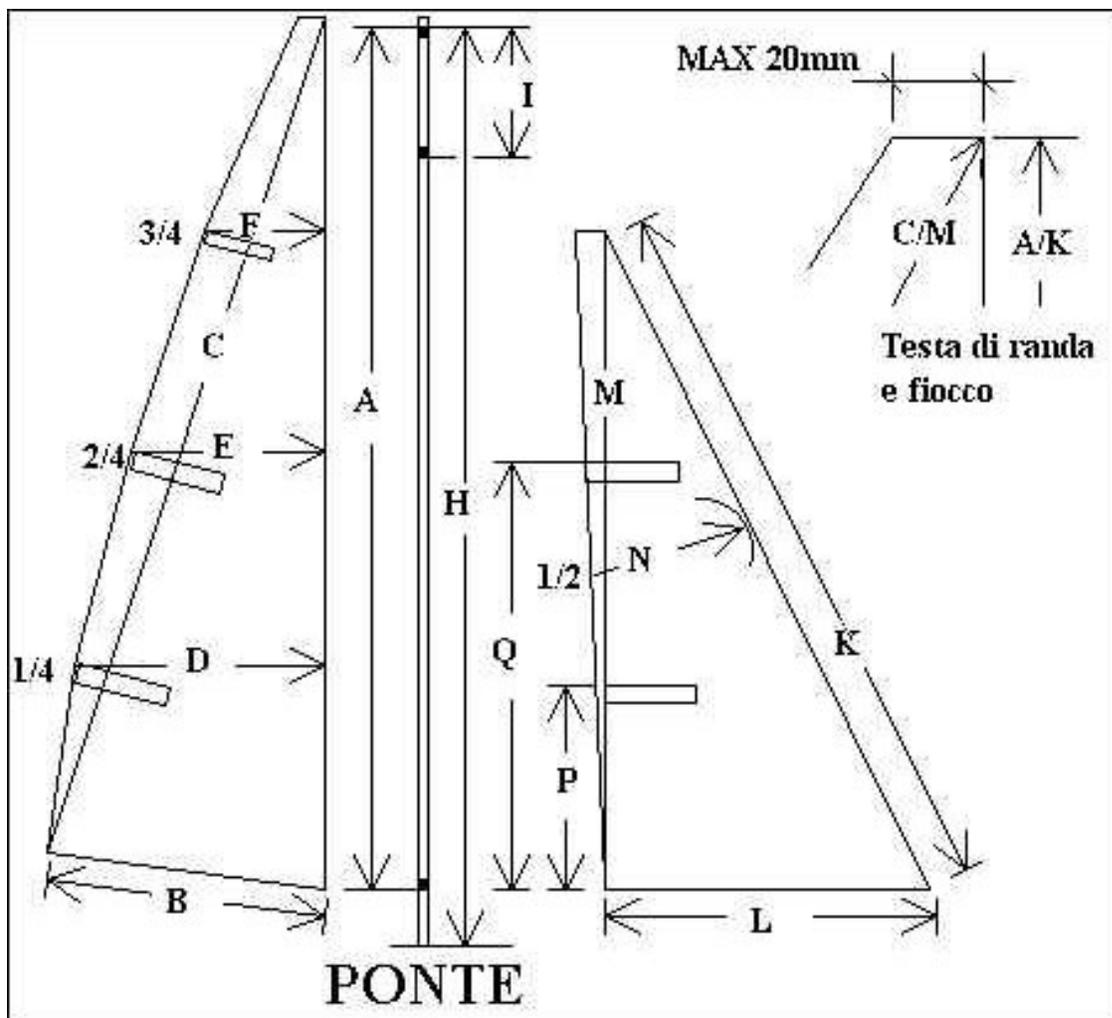
6.3.2 La fettuccia della *ralinga* può avvolgere lo strallo del fiocco.

6.3.3 La *balumina* non deve proiettarsi dietro una linea retta tesa fra il *punto di scotta* e il *punto di penna* poppiero.

6.3.4 Il piede non deve essere convesso fra il *punto di mura* e il *punto di scotta*.

6.3.5 Ci possono essere due stecche. La posizione delle stecche, se presenti, deve essere conforme al diagramma di misurazione.

6.3.6 Le stecche, se usate, non devono essere più di mm. 10 x 75 e ogni tasca/rinforzo non più di 25 x 95.

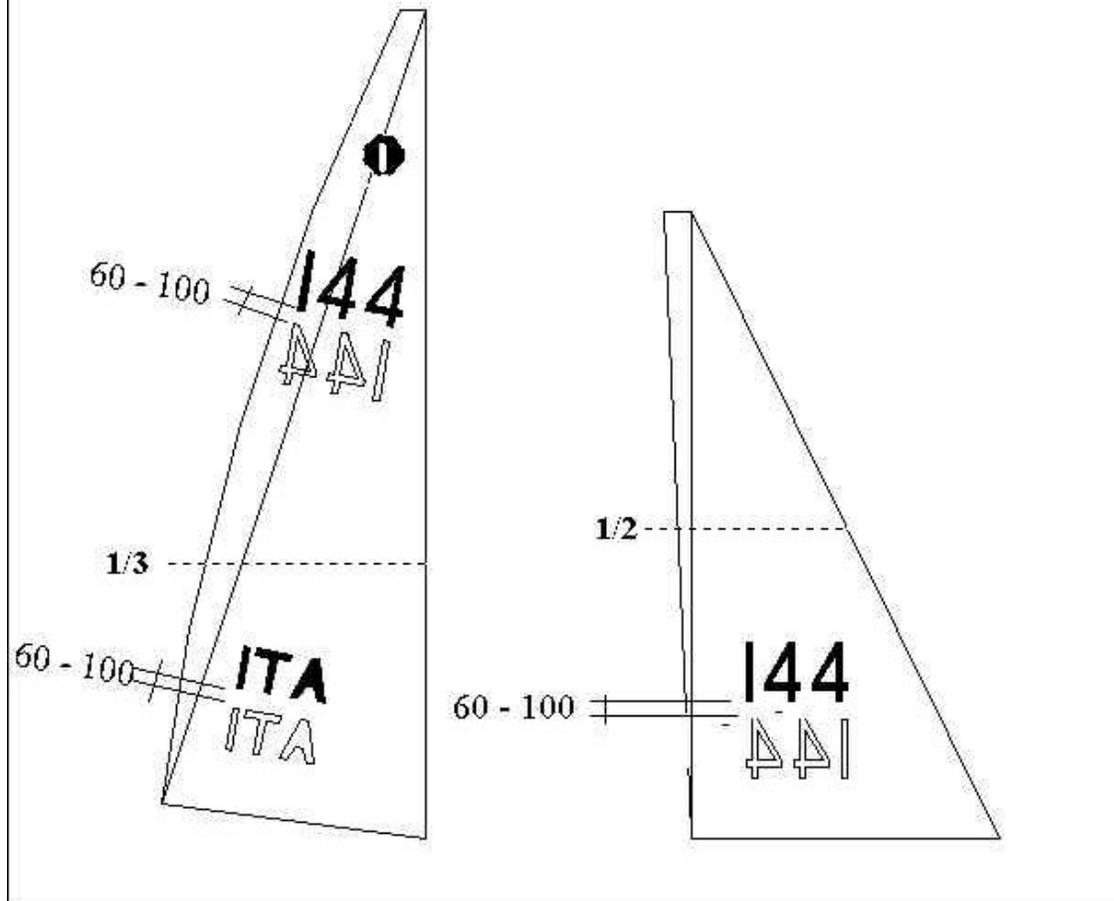


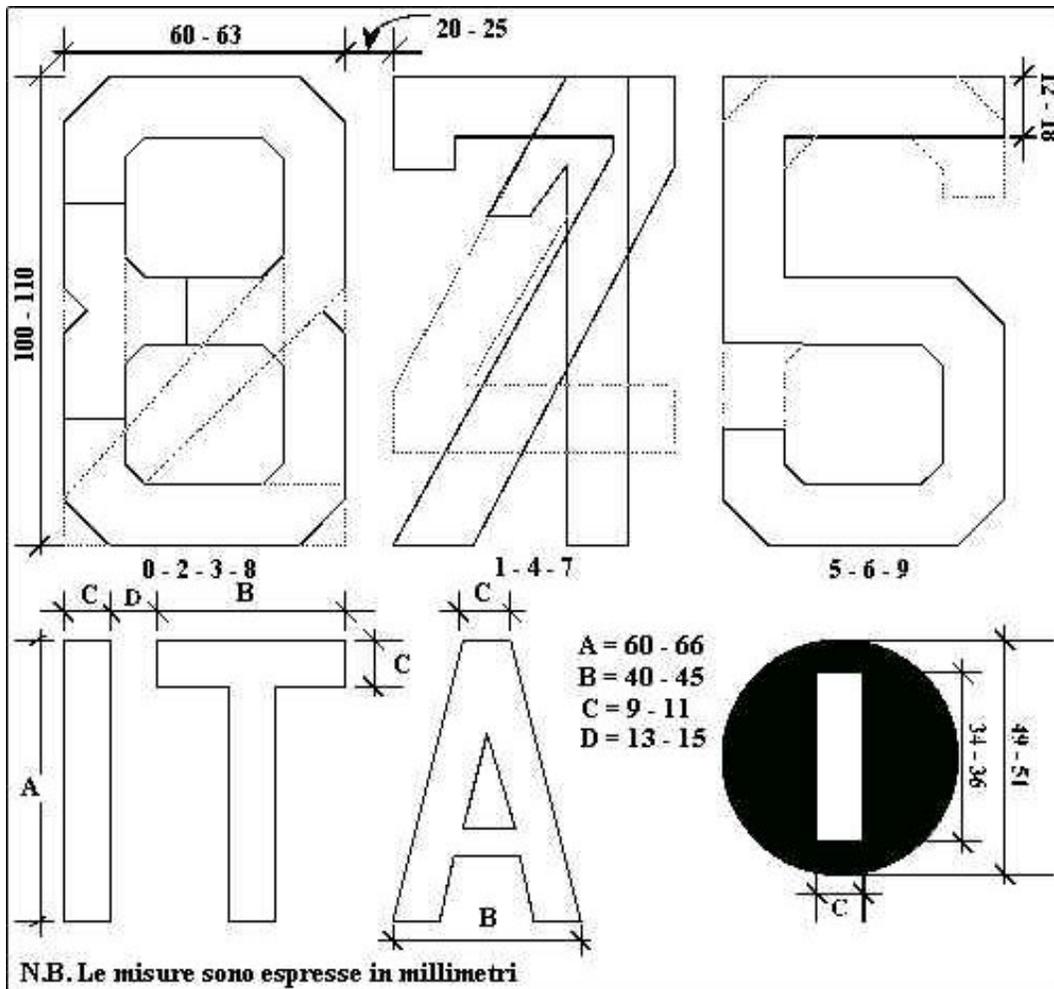
	Armo 1	Armo 2	Armo 3
A	max 1600	max 1180	max 880
B	350 - 360	340 - 350	310 - 320
C	1610 - 1620	1200 - 1210	910 - 920
D	305 - 315	295 - 305	265 - 275
E	235 - 245	225 - 235	205 - 215
F	135 - 145	130 - 140	115 - 125
H	1660 - 1700	1240 - 1280	940 - 980
I	min 220	min 160	min 120
K	1320 - 1330	980 - 990	730 - 740
L	375 - 385	340 - 350	290 - 300
M	1245 - 1255	900 - 910	655 - 665
N	185 - 195	165 - 175	140 - 150
P	400 - 430	285 - 315	205 - 235
Q	820 - 850	590 - 620	425 - 455
N. B. le misure sono espresse in millimetri			

6.4 Segni di identificazione

6.4.1 Le vele devono riportare i segni identificativi conformemente alle IYRR.

TAVOLA DI POSIZIONAMENTO DEI SEGNI DI IDENTIFICAZIONE





7 EQUIPAGGIAMENTO

7.1 Sostituzioni

7.1.2 Ad eccezione di casi di autentico danneggiamento o perdita, durante una manifestazione deve essere usato il seguente equipaggiamento: un armo di ogni misura, una chiglia (deriva + bulbo) e un timone.

7.2 Proibizioni

7.2.2 Non devono essere usate insieme vele di attrezzature differenti.

7.2.3 Ad eccezione di casi di autentico danneggiamento o perdita, una randa o un fiocco non possono essere usati da soli.

7.2.4 Devono essere usate non più di due funzioni radio. Una può controllare solo il timone e l' altra può controllare solo le scotte di randa e fiocco simultaneamente.

REGOLAMENTO CLASSE "1 METRO" - 1995 -

I MOTIVI DELLE MODIFICHE E COME POSSONO INFLUENZARE LA VOSTRA BARCA

La revisione delle Regole di Classe (R. di C.) è stata ratificata. E' stata scritta questa introduzione per rispondere alle domande: ' Perché era necessario un cambiamento delle Regole?' oppure ' come sarà influenzata la mia barca?' Le principali questioni sono state trattate con i seguenti effetti:

Le nuove Regole sono in vigore dal 1.6.1995 (in Italia dal 1.1.1996)

- Non vi sono limitazioni allo spessore della deriva
- Non sono state permesse altre due sartie
- Ora sono permessi sugli alberi pesi correttori in piombo
- Sono permessi come materiali di costruzione ' formica' e prodotti similari basati sul legno.

La maggior parte dei cambiamenti è permissiva, in quanto concede cose che prima non erano permesse.

Molti cambiamenti sono invece restrittivi, in quanto limitano ora cose che prima non erano limitate. In quasi tutti i casi le limitazioni sono concepite in modo che non influiscano sulle barche esistenti.

Occorrerà che siano corretti i Metodi di Misurazione di barche e armi e questi saranno pubblicati prima dell' effettiva entrata in funzione delle nuove Regole 1995. Il Certificato non richiede cambiamenti.

Per soddisfare le REGOLE DI CLASSE 1995 una barca non ha bisogno di essere di nuovo controllata, né occorre un nuovo Certificato di Stazza in data 1.6.1995 o successivo. Le scelte fatte sono concepite in modo che non sarà necessario alcun cambiamento alla tua barca !

Un proprietario non deve modificare la sua barca per trarre vantaggio dalle nuove libertà concesse dalle R.di C. senza aver ricontrollato e misurato la sua barca e aver compilato un nuovo Certificato di Stazza.

PERCHE' CAMBIANO LE REGOLE ?

1 - Furono fatte quattro specifiche proposte per cambiare le Regole. Due di queste sono state adottate:

a . Per permettere l' aggiunta di ~~pei~~ correttori di qualunque materiale (non più denso e pesante del piombo)

b . Per permettere nella costruzione dello scafo l' uso di materiali del tipo della ' Formica'

2 - Erano stati individuati molti errori ed omissioni nelle Regole precedenti:

a - La Regola designata a proibire scafi "a tunnel" proibiva anche coperte con concavità maggiori di 3 mm. Molte barche hanno alcuni avvallamenti, sia perché si è incurvata la coperta da come è stata costruita, sia

perché hanno una rientranza per la zona radio (R.C.).

b - Le Regole non permettevano l' uso di occhielli negli angoli di scotta e di mura della vela (semplicemente

perchè non se ne parlava !).

c - Le regole vietavano l' uso di materiali più densi del piombo per la zavorra ma non per la costruzione della

deriva !

3 - C' erano molte aree dove le Regole non erano chiare ed era impossibile, per preservare le caratteristiche della Classe, poter limitare o prevenire sviluppi indesiderati:

a - Non c' era un limite di lunghezza minima per i boma né un limite di sezione massima per gli accessori. Quindi sarebbe stato possibile fare boma molto corti con accessori per gli attacchi di mura e di scotta molto lunghi e costruiti in fibra di carbonio.

b - Non era chiaro per alcuni se le cuciture delle vele potessero essere del sistema con la "giunzione in testa", per fornire un' unione molto sottile fra ferzi di materiale più spesso e pesante.

c - Era stata data un' interpretazione che prescriveva che solo una deriva e un timone erano permessi, ma le Regole non avevano reso chiaro se fossero permessi altri tipi di appendici (foils etc.).

4 - Le Regole erano state corrette sotto forma di emergenza nel giugno 1994, affinché fossero inclusi, nella lista dei materiali di costruzione permessi, anche molti materiali comunemente usati per la costruzione, che sembrava invece non potessero essere in regola. Era necessario incorporare nel testo delle nuove Regole gli effetti di queste modifiche e più rapide interpretazioni.

5 - C' erano parti del testo che necessitavano di chiarezza e miglìde.

6 - Il fatto che "Regole per la Gestione della Classe" e "Regole per i segni identificativi sulle vele", applicabili a tutte le Classi Internazionali, fossero inserite in parti separate, implicava che fosse possibile togliere queste parti dal testo.

CHE COSA RICHIEDONO LE MODIFICHE PER AFFRONTARE LE NUOVE REGOLE 1995 ?

Come avviene di solito quando vengono cambiate le Regole di Classe, gli armi devono essere modificati per soddisfarle, ma gli scafi sono prioritari (grandfathered) e vengono salvaguardati. Occorrerà modificare molti, se non tutti, gli armi o gli scafi. Proprio per essere certi di essere dal lato giusto della questione, potrete controllare le spiegazioni del nuovo testo nelle prossime pagine.

I CAMBIAMENTI PIU' IN DETTAGLIO

1.1.4 Una nuova regola che chiarisce che, relativamente allo scafo, alla deriva e al timone, è permessa qualunque cosa non proibita.

1.1.6 E' stata inserita una proibizione generale per materiali più densi del piombo (eccetto l' apparato R.C. ove si possono usare spinette dorate).

2 Tutta questa sezione è ora contenuta nelle ' Regole di Gestione delle Classi Internazionali' ed è comune a tutte le Classi internazionali.

3.1.1 Lo scafo viene definito in modo che sia possibile in futuro scrivere regole più semplici e più precise.

3.1.2 La struttura dello scafo è definita così che sia chiaro per quali parti devono essere usati i materiali di costruzione permessi. Per la prima volta possono essere usate scatole già pronte e removibili per l' apparato R.C., purché costruite con i materiali elencati in 3.3.

3.3.1 Le correzioni apportate nel giugno del 1994 sono state fatte per includere tutti i materiali di uso comune e di bassa tecnologia. Sono stati accettati prodotti basati sul legno per includere la ' Formica' o materiali simili fatti usando carta bagnata con resina. Quindi è permesso anche il cartone. Lastre di plastica normali o stampate sotto vuoto possono ora essere usate per singoli componenti nello scafo.

3.3.3 La sigla del costruttore applicata sullo scafo non deve essere fatta obbligatoriamente con uno dei materiali concessi nella lista.

3.4.3a E' stata introdotta questa semplice regola per impedire che lo scafo tenda a formare ' foils' (rientranze) sopra la linea d' acqua o oltre i 60 mm al di sotto della stessa. Scafi nuovi, uniti con flange esterne con la coperta, lì dove queste flange finiscono avranno bisogno di minori correzioni per togliere rientranze del piano laterale maggiori di 3 mm. Gli scafi già misurati sono salvaguardati e non richiedono modifiche.

3.4.3b Il testo della regola dello ' scafo a tunnel' è stato corretto per essere più comprensibile. Più brevemente permette barche con rientranze in coperta più profonde di 3 mm, es. per coperchi rientranti.

4.1 La chiglia e il timone sono definiti per parafrasare più facilmente le altre regole. La chiglia è ora definita come ' la deriva e la zavorra' .

4.2 E' incluso l' effetto dell' interpretazione. Chiglie libere di ruotare, che possono incrementare la stabilità della barca, non sono permesse. E' chiaro che il timone deve poter essere rimosso per essere pesato.

5.1 Un armo è definito in modo che lo scafo sia definito come in 3.1.

5.2 E' stata inserita una percentuale minima di contenuto di alluminio nelle leghe (solo l' alluminio anodizzato ne ha il 51%), così che non posano essere utilizzati alberi di costi elevati, di alto contenuto di litio, basso peso ed elevate rigidità. Sono permesse molte forme comuni di rivestire alberi e boma.

5.3.1 Le bande di misurazione possono essere di qualunque materiale (come eccezione all' alluminio e al legno), ma la loro altezza è limitata così che non sia possibile fare lunghe bande in fibra di carbonio. La lunghezza dei pezzi di giunzione (di legno o alluminio anodizzato) è limitata a 100 mm, così che non sia possibile usare giunzioni molto lunghe per aumentare la rigidità ove occorra. Controllate le giunzioni e sostituitele se più lunghe di 100 mm.